



14 DIC. 2015
Torino,/... .. / 20

*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO



Raccomandata A.R.

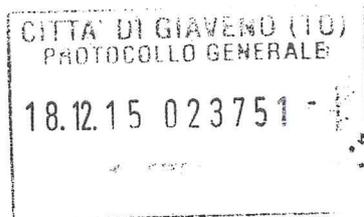


Al Comune di Giaveno
Ufficio Urbanistica e Gestione del
Territorio
Via F. Marchini n. 2
10094 GIAVENO (TO)

Prot. n. *16558 cl-26-07.07/115.3*

GA

Risposta al foglio del N°



Oggetto **GIAVENO (TO) – “Palazzo di origine medievale” – Piazza San Rocco n. 6**
Verifica interesse ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004
Notifica provvedimento di tutela D.C.R. 468 del 10/12/2015

Questa Soprintendenza ha proceduto all'istruttoria della verifica dell'interesse culturale del bene in oggetto trasmesso da codesto Ente in data 01/12/2014 alla ex Direzione Regionale.

Visto il parere della Commissione Regionale per il patrimonio Culturale, ai sensi dell'art. 39 del DPCM n.171/2014 riunitasi il 09/12/2015 verbale n. 32, si è accertato che l'immobile **presenta** caratteristiche tali da motivare il riconoscimento dell'interesse culturale descritto dall'art. 10-12 del D.Lgs 42/2004.

Si notifica con la presente il decreto in oggetto, ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D.lgs. 42/2004.

Il decreto, a notifica avvenuta, sarà trascritto all'Agenzia del Territorio competente a cura di questa Soprintendenza.

IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti

L'incaricato dell'istruttoria
Silvana Palombo

TORINO, li 10 DIC. 2015



Il Funzionario Amministrativo
Silvana Palombo

Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE PER IL PIEMONTE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, all'art. 1, comma 2;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n.171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del Decreto Legislativo del 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89.

CONSIDERATO che con Decreto della Direzione Generale Bilancio del MIBACT del 9 marzo 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 21/4/2015, fg. 1618, è stato attribuito al dott. Benedetto Luigi COMPAGNONI l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte;

RILEVATO che l'art. 39 del predetto DPCM 171/2014 individua la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale quale organo collegiale a competenza intersettoriale, regolamentandone le attribuzioni, la composizione ed il funzionamento;

VISTA la nota del prot. n. 21654 dell'1/12/2014 trasmessa all'allora Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte con la quale il **Comune di Giaveno** ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere a seguito di istruttoria della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio competente, trasmesso alla Commissione Regionale del Patrimonio del Piemonte il 23/11/2015 prot.n. 13513;

VISTO la deliberazione espressa con parere favorevole con verbale n. 32 del 9/12/2015 della Commissione Regionale del Patrimonio culturale per il Piemonte;



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

RITENUTO che l'immobile:

- Denominato **“Palazzo di origine medievale”**
- Provincia di **TORINO**
- Comune di **GIAVENO**
- Sito in **Piazza san Rocco n. 6**
- Distinto al **Fg. 82 part. 98 sub. 1 graffata con la part. 95 sub. 12 e part. 98 sub. 2 graffata con la part. 158 sub. 3** come meglio evidenziato nelle allegate planimetrie catastali, riveste interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D.lgs.42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

il bene denominato **“Palazzo di origine medievale”** meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del Codice rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Le planimetrie catastali e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs.42/2004.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

10 DIC. 2015

Torino, _____



Il Presidente

Benedetto Luigi COMPAGNONI



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER IL PIEMONTE

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL COMUNE E LA PROVINCIA DI TORINO

Relazione storico-artistica: Giaveno (TO) – Palazzo di origine medievale

Il palazzo in esame costituisce un'importante testimonianza dell'architettura medievale in Giaveno, nonché della storia delle sue istituzioni. L'ubicazione dell'edificio all'interno del tessuto edilizio storico giavenese è già di per sé significativa dell'importanza che esso ha ricoperto nella realtà locale: esso sorge infatti nella piazza San Rocco¹ in un contesto ambientale di assoluto rilievo, in virtù della presenza dell'antistante chiesa seicentesca dei Santi Rocco e Sebastiano², dell'antico *castrum* abbaziale e della casa detta *degli Albezi*, documentata almeno dal 1374. L'ambito urbano di afferenza del palazzo è parte integrante del nucleo più antico del borgo di Giaveno: la posizione adiacente al *castrum* è significativa del legame intrattenuto con questo, soprattutto in epoca medievale, quando le residenze dell'aristocrazia locale e i palazzi dell'amministrazione pubblica si concentrano nelle sue immediate vicinanze, sino almeno al 1736, quando da documenti di archivio si desume uno stato di cattiva manutenzione generale del palazzo (*alquanto diruto*)³.

Recenti studi⁴ hanno confermato inoltre che l'edificio in esame ha svolto un ruolo istituzionale ben definito, essendo stato adibito inizialmente - dai primi anni del XIV secolo - a tribunale⁵, per essere successivamente convertito in seminario⁶ (metà del XVII secolo⁷).

Il palazzo, nonostante la ristrutturazione avvenuta in anni recenti, ha mantenuto alcuni dei suoi caratteri architettonici peculiari, propri sia dell'architettura tardo medievale, sia di quella settecentesca, tra cui si evidenzia per importanza, anche di natura ambientale, l'ampia arcata a sesto acuto, che immette nel portico. Tale arcata era l'ultima di una serie di quattro: le tre precedenti, un tempo presenti in corrispondenza del piano terreno dell'edificio confinante, cioè di quello che procede verso l'arco gotico del Palazzo della Comunità, poi Sclopis di Salerano, sono state inglobate nei locali retrostanti e *orribilmente deturpate con saracinesche metalliche*⁸.

Dal portico, coperto da un orizzontamento ligneo, di fattura più recente rispetto all'impianto del palazzo, si apre il portone ligneo, sormontato da un'elegante cornice in stucco a sesto ribassato che raccorda le due lesene laterali, di fattura vagamente barocca. Questo elemento decorativo è nel suo insieme connotante dell'architettura sei-settecentesca dell'edificato dei palazzi signorili locali, come dimostrano analoghe realizzazioni, peraltro poco distanti da quella in esame, ancora esistenti ad esempio in via Cardinal Maurizio di Savoia, ai civici 5/a e 54.

All'interno vi sono alcuni elementi architettonici riconducibili, come quelli appena ricordati nel portico di ingresso - portale e orizzontamento - ad un intervento di riplasmazione settecentesco, che sembrerebbe aver interessato un'ampia porzione dell'antico palazzo.

Dovrebbe essere questo il momento di passaggio dalle funzioni pubbliche fino ad allora qui ospitate a una destinazione d'uso capace di rispondere ad una crescente richiesta abitativa all'interno dell'antico borgo.

Gli orizzontamenti, in particolare, risultano spesso di fattura settecentesca, come dimostra, ad esempio, oltre al già ricordato orizzontamento del portico, la sequenza di volte a vela sostenute

¹Una piazza di modesta superficie, già adibita, come le altre del borgo, a mercato: qui infatti, come ricorda nell'Ottocento il Casalis, si mettevano *in vendita gli erbaggi*. Cfr. CASALIS G., *Dizionario Geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna. Compilato per cura del professore e dottore di belle lettere Goffredo Casalis*, Torino, 1833-1856, in 28 Volumi, Vol. VIII, G. Maspero tipografo, Torino 1841, p. 51.

² Si tratta di una chiesa costruita dalla Comunità giavenese, eretta per adempiere ad un voto emesso durante la pestilenza del 1630. Si veda GERARDI A., *Giaveno nei suoi monumenti, nella sua arte, nella leggenda e nei suoi ricordi*, Libreria Carnisio, Giaveno (TO) 1977, p. 103.

³Cfr. BONARDI C., LUSSO E., *Gli spazi e gli edifici pubblici, la differenziazione residenziale*, in RONCHETTA C., DELPIANO P., *Ricuperare l'immagine urbana di Giaveno*, Lybra immagine, Milano 2002, p. 31.

⁴BONARDI C., LUSSO E., *cit.*

⁵*Ibid.*, ricostruzione planimetrica p. 32.

⁶Dovrebbe trattarsi di quel seminario dipendente dall'abbazia di San Michele ricordato dal Casalis. Cfr. CASALIS G., *cit.*, p. 52.

⁷BONARDI C., LUSSO E., *cit.*, ricostruzione planimetrica p. 33.

⁸GERARDI A., *cit.*

⁹Cfr. BONARDI C., LUSSO E., *cit.*, pp. 31-32.

da arcate in muratura ribassate presente nell'ampio salone al piano terreno, adibito oggi a sala ristorante, ovvero, ancora, la scala a semi chiocciola con gradini in pietra locale, che collega i diversi piani del palazzo.

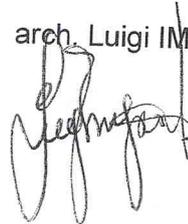
Il palazzo medievale di piazza San Rocco rappresenta una significativa espressione della cultura architettonica locale che, sviluppandosi attraverso i secoli, pone costantemente particolare cura nell'aspetto compositivo della realizzazione, originariamente destinata all'amministrazione della giustizia per conto dell'abate clusino⁹. Questi valori, unitamente a quello storico documentario intrinsecamente posseduto dal bene, rappresentano uno dei luoghi più qualificanti dell'edificato storico dell'attuale città di Giaveno, permettono di ravvisare su di esso l'interesse culturale ai sensi degli artt. 10, 12 del D. Lgs 42/2004 e s.m.i.

Bibliografia:

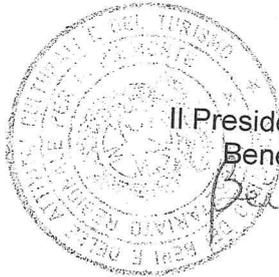
- CASALIS G., Dizionario Geografico Storico-Statistico-Commerciale degli Stati di S. M. il Re di Sardegna, compilato per cura del professore e dottore di belle lettere Goffredo Casalis, Torino, 1833-1856, in 28 Volumi, Vol. VIII, G. Maspero tipografo, Torino 1841, ad vocem.
- GERARDI A., Giaveno nei suoi monumenti, nella sua arte, nella leggenda e nei suoi ricordi, Libreria Carnisio, Giaveno (TO) 1977;
- RONCHETTA C., DELPIANO P., Ricuperare l'immagine urbana di Giaveno, Lybra immagine, Milano 2002.

Torino, 06/11/2015

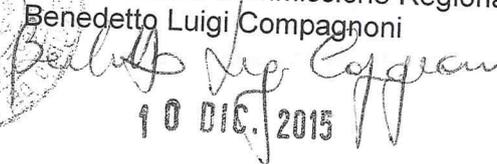
arch. Luigi IMPARATO



VISTO Il Soprintendente
Luigi Papotti



Il Presidente della Commissione Regionale
Benedetto Luigi Compagnoni



10 DIC. 2015

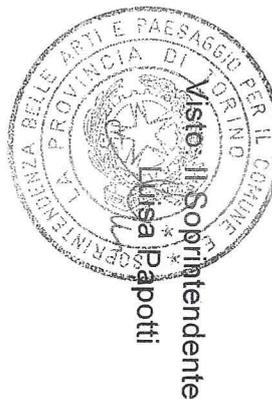
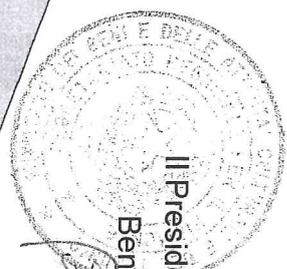
Il Funzionario

arch. Luigi Imperato

Il Presidente della Commissione Regionale

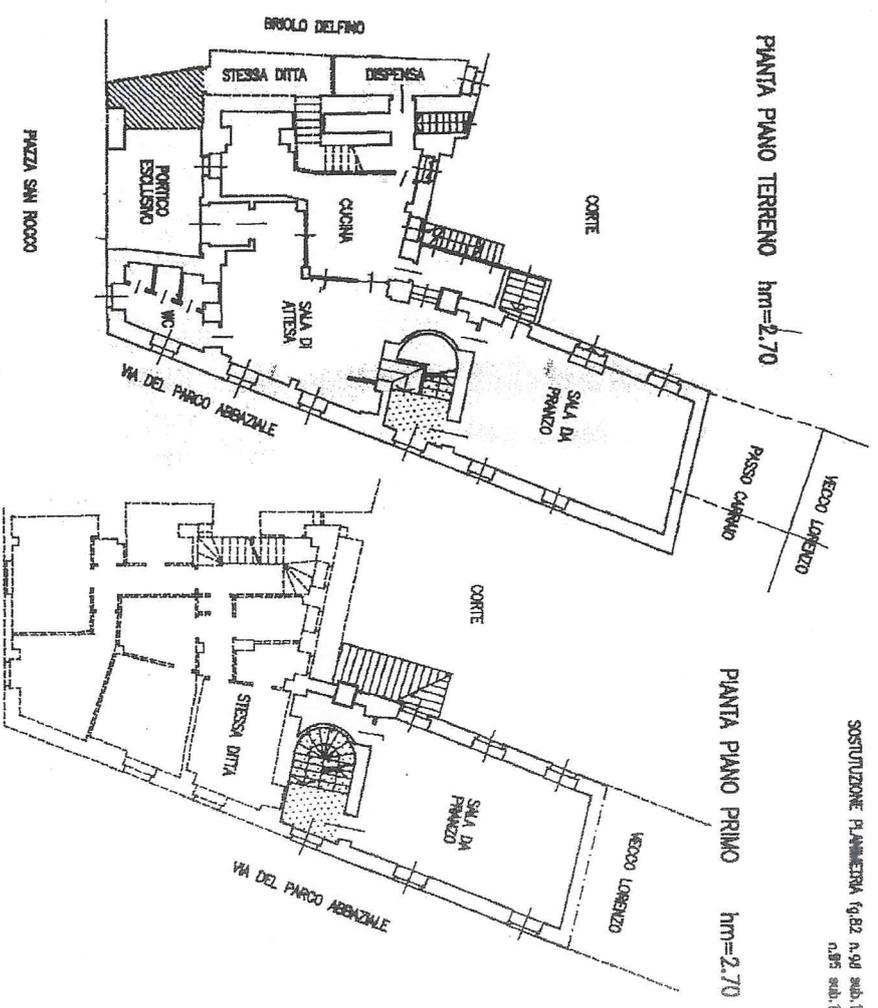
Benedetto Luigi Compagnoni

10 DIC. 2015



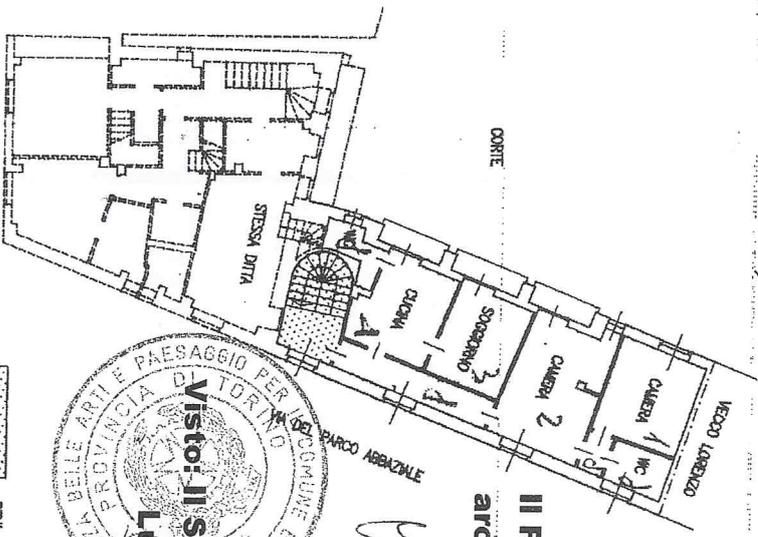
GIAVENO - Palazzo medioevale - proprietà Comunale

SOSTITUZIONE PLANIMETRIA fg.82 n.99 sub.1
n.95 sub.12



PIANTA PIANO SECONDO hm=2.70

SOSTITUZIONE PLANIMETRIA fg.82 n. 98 sub.2
fg.82 n.158 sub.3



Il Funzionario
arch. Luigi Imperato

Il Soprintendente
Luisa Papotti

BENI COMUNI AL fg.82 n.98 sub.2
ED AL fg.82 n.98 sub.1
n.158 sub.3
n.95 sub.12



SCALA DI 1:200

BENI COMUNI AL fg.82 n.98 sub.2
ED AL fg.82 n.98 sub.1
n.158 sub.3
n.95 sub.12

BENI COMUNI NON CENSIBILI



SCALA DI 1: 200

Il Presidente della Commissione Regionale

Benedetto Luigi Compagnoni

Benedetto Luigi Compagnoni
10 Dic. 2018

